

  prot. <u>5017</u> del <u>31 DIC. 2018</u>	TRASMISSIONE
EMITTENTE: <i>Amministratore Unico SAMTE srl</i>	
DESTINATARIO: <i>vice.presidente@pec.regione.campania.it</i> <i>assessore.bonavitacola@regione.campania.it</i> <i>presidenza@provinciabenevento.it</i> <i>protocollogenerale@pec.provinciabenevento.it</i>	
PER CONOSCENZA:	

Oggetto: Relazione Tecnica Tempistiche di Riattivazione dei Siti Produttivi SAMTE.

Facendo seguito alle pregresse interlocuzioni, si trasmette in allegato la relazione tecnica inerente le tempistiche di Riattivazione dei Siti Produttivi SAMTE, nonché i seguenti documenti:

- Cronoprogramma attività propedeutiche alla ripresa dei conferimenti in Sant'Arcangelo Trimonte (BN).
- Cronoprogramma attività propedeutiche alla riapertura dell'impianto STIR di Casalduni (BN).

L'occasione è gradita per porgere i migliori saluti.

Amministratore Unico SAMTE srl
Dott. Domenico De Gregorio





Relazione Tecnica Tempistiche di Riattivazione dei Siti Produttivi SAMTE	Data: 31.12.2018
---	---------------------

SANNIO AMBIENTE E TERRITOTIO SRL
VIA ANGELO MAZZONI,19
82100 BENEVENTO
TEL. 0824.31.21.94 FAX. 0824.31.24.17
P.IVA 01474940622

Ing. Paolo Viparelli
Ing. Roberto Iantosca
Arch. Nazzareno Scocca

AMMINISTRATORE UNICO SAMTE
Dott. Domenico De Gregorio

Premessa

La presente relazione tecnica è stata predisposta per ribadire, da una parte, la ferma volontà della società SAMTE Srl e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento, di porre in essere ogni attività necessaria alla riattivazione degli impianti di propria competenza e, più precisamente, dell'impianto di discarica di Sant'Arcangelo Trimonte e dell'impianto STIR di Casalduni e, dall'altra, di rappresentare lo stato dell'arte delle procedure a tal fine poste in essere, nonché prospetticamente definire un cronoprogramma attendibile e quanto più prudenziale in ordine alla tempistica utile al raggiungimento dei prefissati obiettivi.

Tale intendimento conferma tra l'altro quanto già rappresentato con propria nota prot. 4757 del 7 dicembre 2018, ove si sottolineava la volontà della Samte di operare ed attivarsi per una pronta riapertura della discarica di Sant'Arcangelo, ipotizzando che essa potesse avvenire in un tempo pari a circa 45 giorni a far data dal 7 dicembre 2018.

E' tuttavia doveroso evidenziare come le verifiche tecniche e documentali poste in essere successivamente alla succitata nota abbiano evidenziato criticità che allo stato, per quanto di seguito a dirsi, comportano, in via astratta, di rispettare il termine di cui sopra, ma con un presuntivo slittamento fisiologico che il perfezionamento di tutti gli adempimenti necessari per la riapertura degli impianti richiede, come d'altro canto emergerà dalla dettagliata analisi riportata nei seguenti paragrafi.

Si precisa come già nella richiamata nota si rappresentava come la riapertura dei suindicati siti fosse ineludibilmente condizionata al rispetto di ognuna delle prescrizioni ingiunte dagli Enti di Controllo nonché dall'Autorità Giudiziaria.

A ciò, tuzioristicamente, va ad aggiungersi la circostanza che vede la Samte, in quanto società interamente partecipata dalla Provincia di Benevento, non poter operare in difformità a quanto previsto dal vigente Codice degli appalti, di cui al D.Lgs. 50/2016 né, allo stesso modo, in difformità alla vigente normativa in campo ambientale, di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Procedure per la riapertura della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte

Deve innanzitutto essere evidenziato che, dal momento dell'avvenuto dissequestro, come già sancito dalla *Conferenza di Servizi del 16/05/2018*, la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte può essere considerata "**in esercizio**".

Ciò premesso, al fine di far comprendere le questioni tecniche, amministrative e giuridiche che costituiscono parte integrante dell'*iter* richiesto per la ripresa dei conferimenti nel sito di Sant'Arcangelo, è necessario ripercorrere la cronistoria essenziale degli eventi che lo hanno interessato:

Nr	Data	Descrizione
1	18.03.2011	Con provvedimento disposto dal G.I.P. in data 18.03.2011, il sito di discarica di S. Arcangelo Trimonte, all'epoca dei fatti detenuto in gestione da parte del

		concessionario DANECO Spa, veniva sottoposto a sequestro giudiziario
2	15.11.2017	<p>In data 15.11.2017 veniva notificata ordinanza n. 50/17 RCC di revoca del succitato sequestro disposto dal G.I.P. in data 18.03.2011 limitatamente ai lotti I e II (Dissequestro parziale). L'ordinanza espressamente prevedeva che l'attività di conferimento nei lotti I e II potesse proseguire alle condizioni che di seguito si trascrivono:</p> <p>a) "Venga verificata la perfetta tenuta della barriera di confinamento lungo le sponde dell'invaso del lotto II nella parte interessata dalla tracimazione del percolato nel 2010, quindi è necessario eseguire i più opportuni interventi di messa in sicurezza per garantire l'impermeabilità della barriera";</p> <p>b) "Venga integrata la rete di monitoraggio delle acque sotterranee realizzando altri tre piezometri di cui uno a monte del lotto I, il secondo tra i lotti I e II ed il terzo a valle del lotto III. I piezometri dovranno essere attestati nei primi tre strati del sottosuolo fino ad una profondità di circa 10-12 metri ed attentamente sigillati nei primi 2 m. del piano di campagna".</p> <p>Tali prescrizioni ricalcavano peraltro fedelmente quanto puntualizzato a p. 159 della relazione A.R.P.A.C. trasmessa in data 20/10/2017, avente ad oggetto "Analisi temporale delle acque sotterranee in corrispondenza della discarica di S. Arcangelo Trimonte: valori di fondo, tendenze, livello di inquinamento".</p>
3	15.11.2017	<p>In uno alla notifica dell'atto di dissequestro dei lotti I e II veniva allegata una nota interna degli Uffici, a firma del Sostituto Procuratore Dott.ssa Patrizia Filomena Rosa, la quale precisava "la vigenza del sequestro totale allo stato, su tutti i lotti nell'ambito del procedimento n.7439/13"; di cui né la Provincia di Benevento né la società SAMTE SRL erano a conoscenza.</p> <p>Circostanza, quest'ultima, che trova riscontro nella nota della Regione Campania - direzione Benevento, prot. 2018.0369817 del 08.06.18 - nella quale emergono rilievi circa la sopravvenuta facoltà di uso della discarica in oggetto e, dunque, sulla supposta rimozione dei sigilli dalle aree dissestrate.</p>
4	18.12.2017	In data 18.12.2017, a seguito di comunicazione del Dipartimento Provinciale A.R.P.A.C., si è tenuta una visita ispettiva straordinaria ai sensi dell'art. 29 decies c. 4, D.lgs n.152/2006 e s.m.i. presso suddetto impianto.
5	11/01/2018	Con nota redatta dalla SAMTE, dell'11.01.2018, prot. n. 130, sono state rappresentate e descritte le verifiche ed attività poste in essere dalla medesima atte a superare le prescrizioni di cui all'ordinanza di dissequestro n. 50/2017.
6	08.02.2018	<p>Con verbale della visita Ispettiva condotta dall'A.R.P.A.C. prot. n. 436 del 02.02.2018, veniva accertata la conformità di dette attività eseguite da SAMTE e documentate nella menzionata relazione dell'11.01.2018.</p> <p>In tale verbale, tuttavia, ARPAC evidenziava il permanere di numerose</p>

criticità, la cui rimozione risultava propedeutica alla riapertura del sito. E in particolare:

«1. **ripristinare la pavimentazione dell'impianto di discarica** risanando anche le porzioni con lesioni o rotture, le cordolature di contenimento e, in generale, i sistemi di raccolta delle acque di dilavamento incidenti sulle aree di manovra e sui teli. La sistemazione della pavimentazione, unitamente al rifacimento della rete di canalizzazione e delle livellette di scolo, ove, necessario, deve garantire l'impermeabilità del sottosuolo da fenomeni di potenziale contaminazione delle acque superficiali di dilavamento derivanti dalle attività di gestione di discarica rifiuti;

2. presentare una planimetria e relazione tecnica di verifica relativamente alle condotte presenti nel comprensorio, ai loro percorsi e recapiti, alla luce dei dati progettuali e di quanto constatato in sede di sopralluogo; fornire inoltre garanzie tecniche, previa specifica verifica, sulla idonea tenuta delle vasche di prima pioggia presenti nell'impianto;

3. **garantire la corretta gestione delle acque di prima pioggia** raccolte dalle vasche del comprensorio le quali potranno essere rispettivamente:

- a) gestite come rifiuto liquido, con deposito distinto dal percolato e con CER diverso 16 10 02, se compatibile, come previsto in AIA;
- b) scaricate previa effettuazione di speditive analisi chimiche e di adeguato trattamento di depurazione, se dovuto, da sottoporre a specifica autorizzazione da parte dell'Autorità competente, essendo ad oggi previsto unicamente un sistema di sedimentazione;

4. nel caso in cui si preveda di riaprire al conferimento i Lotti I e II, tutte le acque di dilavamento incidenti sui rifiuti e sulle aree di manovra/transito dei mezzi (acque di prima e di seconda pioggia) dovranno essere gestite conformemente a quanto previsto al punto 3) tenuto conto che le stesse verranno a contatto con i rifiuti direttamente o indirettamente nelle aree di manovra/transito automezzi;

5. come già richiesto in sede di sopralluogo del 18.12.2017 la SAMTE deve trasmettere il consuntivo dei FIR relativi alla gestione del percolato, comprensiva di una stima dei quantitativi di acque di prima pioggia gestite unitamente allo stesso come dichiarato nel Verbale n. 808 del 18.12.17, ribadendo comunque quanto rappresentato al punto 3);

6. nel caso in cui si decida di trattare le acque di prima pioggia diversamente da rifiuto, sarà necessario tenere un apposito Registro 'presso l'impianto in cui si riportano dati sulla piovosità, le date in cui le stesse (previo trattamento e previa analisi chimica da allegare) siano poi state scaricate in corpo idrico superficiale, dati sui quantitativi gestiti;

7. **garantire il funzionamento e l'efficienza della rete di collettamento delle acque di dilavamento, la tenuta delle vasche di prima pioggia e il corretto svuotamento delle stesse** dopo, ogni evento meteorico significativo, facendo sempre riferimento a quanto previsto dal citato punto 3);

8. con riferimento ai rifiuti prodotti dall'impianto, autorizzati nell'Ordinanza Commissariale, individuare, nell'area di impianto specifiche aree destinate a "Deposito temporaneo di rifiuti" per singola tipologia di rifiuto,

		<p>rappresentando che eventuali rifiuti pericolosi, dovranno essere gestiti in aree coperte. Diversi rifiuti caratterizzati da differenti CER potranno essere gestiti solo previa Autorizzazione preventiva da parte dell'Autorità Competente.</p> <p>9. garantire la tenuta presso l'impianto di un Registro di Carico e Scarico in cui siano inclusi tutti i rifiuti gestiti, derivanti 'sia dalle attività: di manutenzione ordinaria, sia dalle attività di manutenzione straordinaria, che relativi alla gestione del percolato, delle altre tipologie di rifiuti prodotti, dei 'fanghi derivanti dalla pulizia periodica dei sistemi di raccolta delle acque di dilavamento, delle acque di prima pioggia che il Gestore decide di trattare come rifiuto liquido;</p> <p>10. ripristinare completamente le condotte di adduzione e prelievo del biogas anche per il I Lotto. ove non già effettuato, a seguito del completamento dei lavori e garantire il funzionamento in continuo della torcia di combustione nelle more dell'approntamento di diversi sistemi di gestione del biogas;</p> <p>11. predisporre e conservare presso l'Impianto un Registro sul funzionamento della torcia di combustione del Biogas (tempi di funzionamento, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e quantitativo stimato combusto);</p> <p>12. programmare il completamento della copertura del Lotto III, previa richiesta all'Autorità Giudiziaria e Autorità competenti, al fine di ridurre drasticamente la permeazione nei rifiuti di acque meteoriche zenitali e i volumi di percolato conseguentemente prodotti;</p> <p>13. in merito alla BAT/MTD, richiamate in AIA e nella Tabella su riportata, si chiede una Relazione di riscontro riferita a tutti i punti della tabella all'indicazione "Da riscontrare". La Relazione dovrà essere integrata all'eventuale ripresa dei conferimenti riscontrando l'applicazione puntuale delle singole BAT ai punti con indicazione "Da riscontrare dopo ripresa attività".»</p>
7	16.02.2018	<p>Con ulteriore istanza di dissequestro presentata da parte della Provincia di Benevento in data 07.02.2018, nell'ambito del procedimento n. 7439/13 RGNR, il Tribunale di Benevento, con proprio provvedimento del 16.02.2018, dichiarava il non luogo a provvedere e chiariva che "non risulta alcun provvedimento cautelare reale nell'ambito del procedimento penale n.513/17 RGT" corrispondente al procedimento n. 7439/13 RGNR, paventando così il potenziale dissequestro della discarica relativamente ai lotti I e II, superando le remore avanzate dalla regione Campania con la summenzionata nota prot. n. 2018.0369817 del 08.06.18.</p>
8	16.05.2018	<p>La Regione Campania, Uffici del Settore Provinciale competente, ha indetto apposita Conferenza di Servizi comunicata con nota prot. n. 223401 del 06.04.2018 acquisita al prot. n. 1338, che si è tenuta in data 16.05.2018. Agli esiti della conferenza dei servizi del 16.05.18, nonché delle successive comunicazioni intercorse, la Regione Campania UOD 50.17.06 Benevento, con D.D. n.83 del 11.10.18, ha decretato:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> • di prendere atto della modifica non sostanziale del piano di monitoraggio e controllo limitatamente ai valori di fondo naturale di n.12 analiti; • di prendere atto della integrazione di n. 3 piezometri come richiesti dalla Procura nella Ordinanza di dissequestro; • un anticipo dell'istanza di rinnovo dell'AIA al 31.03.2019. <p>TUTTAVIA, nella medesima Conferenza di Servizi, in virtù della già citata relazione A.R.P.A.C. denominata "<i>Analisi temporale delle acque sotterranee in corrispondenza della discarica di S. Arcangelo Trimonte: valori di fondo, tendenze, livello di inquinamento</i>" (p. 160), è emersa la necessità di eseguire un piano di caratterizzazione atto a definire il livello di rischio per la salute umana con riferimento ad alcuni analiti che ripetutamente eccedono, anche rispetto ai nuovi valori di fondo di cui alla presa d'atto precedentemente menzionata.</p> <p>A tal proposito rileva quanto osservato in sede di verbale dal Dr. Pagliuca dell'UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti di Benevento della Regione Campania: "<i>dai dati del succitato studio ARPAC emerge che il sito in questione, peraltro in esercizio, perché dissequestrato per i lotti I e II, è classificabile come sito potenzialmente inquinato e pertanto necessita della messa in sicurezza operativa e della determinazione ed analisi di rischio sanitario e ambientale</i>"</p>
9	01/08/2018	SAMTE ha dato mandato al Laboratorio Natura Srl per la predisposizione del piano di caratterizzazione, trasmesso ai competenti organi con nota prot. n. 4183 del 26.10.18
10	14/11/2018	<p>È intervenuta nota al prot. SAMTE n. 4430 del 14.11.2018 (All.1) con la quale la Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti - U.O.D., Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, Prot. n. 2018.0714971 del 13.11.2018, p. 2, capoverso 1), ha chiarito che "<i>con riferimento ai lotti 1 e 2 della discarica non si rinvergono elementi di contaminazione direttamente riconducibili a perdite di percolato, cosicché può essere nuovamente proseguita l'attività di conferimento a condizione che:</i></p> <p>a) <i>Venga verificata la perfetta tenuta della barriera di confinamento lungo le sponde dell'invaso del lotto 2 nella parte interessata dalla tracimazione del percolato nel 2010; quindi è necessario eseguire i più opportuni interventi di messa in sicurezza per garantire l'impermeabilità della barriera.</i></p> <p>b) <i>Venga integrata la rete di monitoraggio delle acque sotterranee realizzando altri tre piezometri di cui uno a monte del lotto 1 ed il secondo tra i lotti 1 e 2 ed il terzo a valle del lotto 3, i piezometri devono essere attestati nei primi strati del sottosuolo fino ad una profondità di circa 10-12 mt ed attentamente vigilati nei primi 2 metri dal piano campagna</i>".</p> <p>Tale nota appare anacronistica in quanto le due condizioni richieste erano già state soddisfatte in esecuzione delle prescrizioni poste dall'Autorità giudiziaria quali indispensabili per il dissequestro del sito (si vedano i punti 5</p>

		e 6 della presente tabella).
11	23/11/2018	<p>Con nota assunta al prot. SAMTE n. 4597 del 23.11.2018, la Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti - U.O.D., Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, prot. n. 2018.4597 del 23.11.2018, a rettifica della precedente nota n. 2018.0714971 del 13.11.2018 comunicava dunque che <i>“non si ravvisano diverse determinazioni rispetto a quelle già espresse, in particolare nella relazione della visita ispettiva ARPAC, trasmessa con nota prot. n. 8278 del 08.02.2018, par. 5, “Osservazioni conclusive” era già specificata la verificata positiva dell’avvenuto adempimento da parte della SAMTE srl delle prescrizioni richiamate nell’ordinanza dell’08.11.2017 del Tribunale di Benevento, sez. Penale, necessario e propedeutico alla riapertura della discarica. Tutte le indicazioni contenute al medesimo punto della relazione costituiscono le normali ed ovvie indicazioni finalizzate a garantire la gestione operativa della discarica ai sensi della normativa vigente e nel rispetto dell’AIA assentita. Spetta al gestore della discarica, nell’ambito delle proprie competenze, la valutazione delle scelte tecniche e gestionali necessarie ad assicurare la corretta conduzione dell’impianto in modo da garantire la tutela dell’ambiente”</i>.</p>
12	23/11/2018	<p>Con nota assunta al prot. SAMTE n. 4595 del 23.11.2018, ARPAC - Dipartimento di Benevento, in risposta alla richiesta della SAMTE, prot. n. 4535 del 19/11/2018 di avere indicazioni sulla <u>priorità degli interventi da eseguire prima della riapertura della discarica</u> al conferimento dei rifiuti, faceva presente che nella relazione ispettiva ARPAC trasmessa alla SAMTE con nota prot. n. 8278 del 08/02/2018, par. 5, “Osservazioni Conclusive”, oltre ad attestare la verifica positiva dell’avvenuto adempimento da parte della SAMTE delle prescrizioni richiamate nell’Ordinanza del 08.11.2017 del Tribunale di Benevento, necessarie e propedeutiche alla riapertura della discarica venivano indicate in vari punti le prescrizioni da rispettare per la riapertura del sito, tra cui si evidenziano nuovamente le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione planimetria e relazione tecnica delle condotte, indicando percorsi e recapiti, sulla base dei dati progettuali e dello stato di fatto. 2. Verifica specifica tenuta vasche di raccolta prima pioggia; 3. Corretta gestione acque di prima pioggia; 4. Consuntivo FIR percolato stima acque prima pioggia trattate 5. Istituzione Registro riportante dati piovosità, date e quantità gestite. 6. Garantire il funzionamento e la efficienza della rete di collettamento acque di dilavamento, la tenuta delle vasche di prima pioggia e il corretto svuotamento delle stesse. 7. Individuazione aree specifiche destinate a Deposito temporaneo dei rifiuti per singola tipologia, con creazione aree coperte per rifiuti pericolosi. 8. Tenuta Registro Carico e Scarico per tutti i rifiuti compresi quelli da gestione e manutenzione. 9. Ripristino condotte adduzione biogas e funzionamento in continuo della torcia 10. Tenuta Registro funzionamento della torcia.

13	11/12/2018	<p>Trasmissione del verbale della seduta del 6/12/2018 della conferenza di servizi (già indetta in data 16/05/2018).</p> <p>In tale seduta si è proceduto alla approvazione “con prescrizioni” del Piano di Caratterizzazione del sito, predisposto da Natura Srl per conto di SAMTE Srl. e, solo in questa data, è avvenuta la chiusura della conferenza, evidentemente propedeutica a qualsiasi ipotesi di riapertura del sito.</p> <p>Giova osservare che, in questa sede, l'approvazione del Piano è avvenuta ai sensi dell'art.242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (pag. 2 del verbale).</p> <p><i>E che “tutti i presenti concordano sul fatto che eventuali futuri conferimenti non devono assolutamente interferire con le operazioni di caratterizzazione e, a tal proposito, il Dr. De Gennaro (di ARPAC) ribadisce le indicazioni tecniche contenute nel parere ARPAC sulla necessaria adozione di tutte le necessarie precauzioni, in particolare per ciò che riguarda l'impermeabilizzazione delle aree di transito dei mezzi per il conferimento, onde eliminare la possibilità di contaminazione da eventuali deflussi di percolato”.</i></p>
----	------------	---

A proposito del punto n.13, dunque, rimangono le perplessità, acclerate successivamente all'invio della nota SAMTE prot. 4757 del 7 dicembre 2018, sulla effettiva possibilità di operare una riapertura del sito, pendente una procedura di caratterizzazione ai sensi dell'art.242 del D.Lgs. 152/06 che, si rammenta, attiene la **bonifica dei siti contaminati** e, in particolare, prevede i seguenti commi:

Art. 242. Procedure operative ed amministrative

1. Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il responsabile dell'inquinamento mette in opera entro ventiquattro ore le misure necessarie di prevenzione e ne dà immediata comunicazione ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2. La medesima procedura si applica all'atto di individuazione di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione.

2. Il responsabile dell'inquinamento, attuate le necessarie misure di prevenzione, svolge, nelle zone interessate dalla contaminazione, un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento e, ove accerti che il livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non sia stato superato, provvede al ripristino della zona contaminata, dandone notizia, con apposita autocertificazione, al comune ed alla provincia competenti per territorio entro quarantotto ore dalla comunicazione. L'autocertificazione conclude il procedimento di notifica di cui al presente articolo, ferme restando le attività di verifica e di controllo da parte dell'autorità competente da effettuarsi nei successivi quindici giorni. Nel caso in cui l'inquinamento non sia riconducibile ad un singolo evento, i parametri da valutare devono essere individuati, caso per caso, sulla base della storia del sito e delle attività ivi svolte nel tempo.

E, d'altra parte, considerato che il Piano di caratterizzazione approvato in Conferenza di servizi prevede l'esecuzione di indagini sui suoli, sulle acque sotterranee, su aria e biogas, su acque superficiali, su percolato, appare francamente complesso garantire che il conferimento di rifiuti,

con il conseguente transito di mezzi per il conferimento e l'abbancamento, la relativa modifica della produzione di percolato e biogas, la fisiologica alterazione della qualità dell'aria, ecc, possa in qualche modo "non interferire con le operazioni di caratterizzazione".

Sarebbe forse opportuno concludere le citate operazioni di caratterizzazione, prima di procedere alla riapertura del sito, come d'altra parte avviene di prassi nei casi in cui si consideri applicabile l'art.242 del D.Lgs. 152/06, laddove il primo dovere in capo al gestore o titolare del sito potenzialmente contaminato è l'adozione di misure necessarie a limitare o arrestare le fonti del potenziale inquinamento e le attività che le hanno generate.

Autorizzazione Integrata Ambientale del sito

L'attuale AIA 291/2009, rilasciata dalla PCM, ha scadenza naturale il 31.12.2019 e la Regione Campania UOD 50.17.06 Benevento, in seno al D.D. n.83 del 11.10.18, ha decretato che l'istanza di rinnovo dell'AIA dovrà avvenire entro il 31.03.19.

E' rilevante osservare che **in data 28.02.2018 prot. n. 753 è stata inoltrata istanza di riesame per l'aggiornamento dell'A.I.A.** di cui all'O.C. n. 291 del 31.12.2009, al fine di tener conto delle risultanze di tutte le attività poste in essere a partire dal 13.05.2014, giorno in cui è stato sancito il passaggio della custodia giudiziaria dalla DANECO alla SAMTE. Istanza contenente le seguenti previsioni:

- Monitoraggio geologico-tecnico della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte 18.12.2014;
- Certificazione dell'avvenuta verifica della tesatura di n. 68 tiranti in acciaio acquisita al prot. n. 3931 del 04.10.2016 "quali ulteriori lavori (pag.3 e ss. del verbale di collaudo tecnico-amministrativo)" la cui esecuzione strutturale è stata autorizzata dal Genio Civile di Benevento con nota prot. n. 0471957 del 15.06.2011;
- Relazione tecnica illustrativa di ripristino del piano di posa del piazzale danneggiato prot. n. 946 del 14.03.2017;
- Relazione Università del Sannio - Dipartimento di Scienze e Tecnologie - su "Indagini finalizzate alla verifica dell'integrità dei teli di impermeabilizzazione nonché all'identificazione di eventuali dispersioni di percolato" e "Caratterizzazione geochimica-ambientale dei suoli circostanti la discarica".

Tale istanza, è stata avanzata allo scopo di prendere ufficialmente atto di quanto relazionato dall'A.R.P.A.C. Regionale con la citata relazione aggiornata trasmessa in data 20.10.2017 ed avente ad oggetto "*Analisi temporale delle acque sotterranee in corrispondenza della discarica di S. Arcangelo Trimonte: valori di fondo, tendenze, livello di inquinamento*".

Orbene, la conferenza di servizi indetta dalla Regione Campania, Uffici del Settore Provinciale competente, ha indetto apposita Conferenza di Servizi in data 16.05.2018 ha concluso i suoi lavori solo in data 06/12/2018 .

Solo a far data da questo atto può considerarsi vigente l'A.I.A. del sito, così come modificata ed integrata dalle prescrizioni ARPAC e dall'Istanza SAMTE.

Programma delle attività propedeutiche alla riapertura del sito

Concluse in data 6/12/2018 le attività della conferenza di servizi indetta dalla Regione, la SAMTE ha posto immediatamente in essere tutte le attività tecniche ed amministrative propedeutiche alla riapertura, nel rispetto delle prescrizioni ricevute dagli Enti di controllo e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale così come modificata dalla citata conferenza di servizi.

Come si potrà evincere dalle allegare tabelle, infatti, sono state avviate tutte le attività tecniche e di progettazione necessarie per l'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori, servizi e forniture utili alla riapertura della discarica.

Sono stati intrapresi sopralluoghi tecnici e rilievi ad esse propedeutici e sono state già concluse alcune obbligatorie fasi, quali la verifica della tenuta delle vasche di stoccaggio delle acque di pioggia.

Ciò nondimeno, pur volendosi prevedere l'applicazione di procedure celeri, la tempistica per il completamento di dette attività non può essere contratta oltre misura, dovendosi garantire il rispetto del Codice dei Contratti Pubblici, di cui al D.Lgs. 50/2016.

Tanto premesso, ad esito della verifica documentale e tecnica eseguita, sono state individuate ed avviate le seguenti attività ed è stato stilato un ragionevole cronoprogramma per il loro completamento, che qui si allega.

Nella seguente tabella, sono quindi richiamati gli elementi essenziali del cronoprogramma. Da essi si possono evincere le previsioni prospettate in merito all'esecuzione di tutte le attività (lavori, approvvigionamenti, servizi, ecc.) ed alle prescrizioni ricevute dalla Conferenza di servizi, che rappresentano *condicio sine qua non* per la suddetta riapertura.

Le previsioni fatte, pur nella logica di una massima celerità legata alla volontà di Samte di perfezionare tutto quanto necessario alla ripresa dei conferimenti nel più breve tempo possibile, sono però informate ad un principio di ragionevole prudenza, sia in termini tecnici che amministrativi.

Dall'analisi della tabella di potrà dunque desumere la misura dello slittamento – fisiologico e dovuto alla necessità di perfezionare tutte le succitate attività – rispetto al termine inizialmente ed indicativamente individuato per la ripresa dei conferimenti.

CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALLA RIPRESA DEI CONFERIMENTI IN SANT'ARCANGELO TRIMONTE

Descrizione	Importo presunto	Modalità di affidamento	Data presuntiva di ultimazione
AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE			
OPERE EDILI	> 40.000	Aff. Diretto art.36, c.2, lett.a) previo esperimento indagine di mercato	22/02/2019
Fornitura e posa misto stabilizzato Fornitura e posa cordoli prefabbricati cls Fornitura e posa Canaletta gettata in opera Fornitura e posa canale di guardia trapezoidale Fornitura e posa misto stabilizzato per scarpata Fornitura e posa cubi cls per scarpata Rifacimento parte tratto strada a valle lotto II Rifacimento parte tratto rete raccolta acque tratto a valle lotto II			
RIPRISTINO MANTO STRADALE	> 40.000	Aff. Diretto art.36, c.2, lett.a) previo esperimento indagine di mercato	01/03/2019
Fornitura e posa bitume spessore medio 10 cm. Fornitura e posa segnaletica di sicurezza orizzontale Fornitura e posa segnaletica di sicurezza verticale Fornitura e posa delimitatori di carreggiata			
MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE CAPTAZIONE BIOGAS	> 40.000	Aff. Diretto art.36, c.2, lett.a) previo esperimento indagine di mercato	22/02/2019
Verifica e manutenzione straordinaria rete captazione biogas			
VASCHE RACCOLTA PIOGGIA	> 40.000	Aff. Diretto art.36, c.2, lett.a) previo esperimento indagine di mercato	CONCLUSA
Verifica tenuta vasche			
VASCHE RACCOLTA PIOGGIA	> 40.000	Aff. Diretto art.36, c.2, lett.a) previo esperimento indagine di mercato	22/02/2019
Modifiche e/o integrazioni alla attuale impiantistica di raccolta e trattamento acque di prima e seconda pioggia			
VASCHE RACCOLTA PIOGGIA	> 40.000	Aff. Diretto art.36, c.2, lett.a) previo esperimento indagine di mercato	25/01/2019
Pulizia e smaltimento fanghi			
PROGRAMMA GESTIONE WINWASTE	> 40.000	Aff. Diretto art.36, c.2, lett.a)	16/01/2019

Licenza d'uso Installazione Assistenza primi 12 mesi		> 40.000	Aff. Diretto art.36, c.2, lett.a)	23/01/2019
RIPRISTINO FUNZIONALE PORTALE RADIOATTIVO		> 40.000	Aff. Diretto art.36, c.2, lett.a) previo esperimento indagine di mercato	25/01/2019
RIPRISTINO FUNZIONALE PESE A PONTE		> 40.000	Aff. Diretto art.36, c.2, lett.a) previo esperimento indagine di mercato	18/02/2019
FORNITURA CASSONI PER CONTENIMENTO RIFIUTI DA ATTIVITA' GESTIONALI		> 40.000	Aff. Diretto art.36, c.2, lett.a) previo esperimento indagine di mercato	21/02/2019
FORNITURA SISTEMA DEODORIZZAZIONE FISSO		> 40.000	Aff. Diretto art.36, c.2, lett.a) previo esperimento indagine di mercato	13/02/2019
TIFONE PER SANIFICAZIONE		> 40.000	Aff. Diretto art.36, c.2, lett.a) previo esperimento indagine di mercato	13/02/2019
PRODOTTO SANIFICANTE		> 40.000	Aff. Diretto art.36, c.2, lett.a) previo esperimento indagine di mercato	21/02/2019
ESECUZIONE PIANO CARATTERIZZAZIONE		> 40.000	Aff. Diretto art.36, c.2, lett.a) previo esperimento indagine di mercato	06/03/2019
ESECUZIONE PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO		> 221.000	Pro.Negoziata art.36, c.2, lett.b) con invito almeno n.10 operatori	15/03/2019
SERVIZIO NOLO A CALDO E SUPPORTO ALLA CONDUZIONE TECNICA DELLA DISCARICA		> 221.000	Pro-Aperta URGENZA art.60 c.3	
ATTIVITA' TECNICHE				
AGGIORNAMENTO PIANO GESTIONE OPERATIVA D.L.gs 36/2003				15/02/2019
AGGIORNAMENTO PIANO ECONOMICO E FINANZIARIO D.L.gs 36/2003				15/02/2019

Procedure per la riapertura dell'impianto STIR di Casalduni

Incendio dell'agosto 2018

Com'è noto, la situazione di fermo dell'impianto STIR di Casalduni è dovuta all'incendio che ha interessato l'impianto in data 23/08/2018 ed in ordine al quale sono in corso accertamenti da parte degli organi inquirenti relativamente alla natura colposa e/o dolosa dello stesso.

In particolare, l'incendio ha interessato il Capannone Ricezione, in cui erano stoccate circa 1.700 ton di rifiuti solidi urbani ed alcune sezioni di particolare rilevanza per il regolare esercizio dell'impianto, quali la sezione di aspirazione e trattamento dell'aria, comprese le torri di abbattimento ad umido (wet scrubber) e il biofiltro.

A seguito dell'incendio, infatti, una delle torri di lavaggio, segnatamente la torre con item 501, a causa dell'inteso calore sprigionato si è completamente sciolta, determinando altresì danni al biofiltro, posto immediatamente a valle, tali da impedirne del tutto l'utilizzo.

Poste in essere le misure provvisoriale necessarie ad evitare ulteriori rischi per la sicurezza delle strutture e delle persone, in data 28/08/2018, l'Autorità Giudiziaria disponeva il sequestro dei seguenti comparti dell'impianto:

- Edificio Ricezione e piazzale antistante, ove sono allocati parte dei rifiuti combustibili;
- Edificio Selezione collegato allo stesso Edificio Ricezione.

In data 10/10/2018, ad esito di ulteriori indagini, la A.G. disponeva un ulteriore sequestro, con facoltà d'uso, relativo all'edificio MVS ed all'Impianto Antincendio ed infine, in data 13/10/2018 poneva sotto sequestro cautelativo anche le sezioni di trattamento aria (scrubber item 501 e 502), sempre concedendo la facoltà d'uso.

Cronistoria essenziale

Al fine di far comprendere le questioni tecniche, amministrative e giuridiche che investono la riapertura dell'impianto STIR di Casalduni (BN) e il suo pieno funzionamento, è d'uopo anche in ordine al medesimo procedere ad una cronistoria essenziale degli eventi che lo hanno interessato e delle attività, alcune già poste in essere da SAMTE, per addivenire, quanto prima, alla auspicata ripresa dell'esercizio.

Nr	Data	Descrizione
1	23.08.2018	Incendio impianto STIR Casalduni (BN)
2	28.08.2018	Decreto di sequestro – art.253 e segg. cpp – pp 5546/2018 RGNR mod.44 – sequestro dell'intera area ove insiste lo STIR di Casalduni (BN) gestito dalla società SAMTE srl. <i>- nel verbale del 28.08.2018 relativo al sequestro penale delegato dall'AG viene sequestrato un capannone di ricezione rsu interessato dall'incendio avvenuto in data 23.08.2018, nonche' l'area antistante il capannone di ricezione nella quale ospita i rifiuti residui di combustione</i>

		<p>e diverse ecoballe, inoltre viene sequestrato un capannone di selezione/produzione RSU collegato al precedente.</p> <p>Il tutto acquisito ai prot. SAMTE n.3267 del 28.08.2018 e n.3882 del 10.10.2018.</p>
3	03.09.2018	<p>Con nota prot.n.3392 del 03.09.2018, la società SAMTE faceva richiesta all'AG di autorizzare l'avvio dei lavori per la realizzazione degli interventi migliorativi del processo FUTS/FUTSR, per i quali la SAMTE aveva già espletato una procedura di affidamento e consegnato i lavori all'impresa aggiudicataria in data 23.07.2018.</p> <p>La Procura di Benevento accoglieva tale richiesta per la <u>solita realizzazione dell'impianto di videosorveglianza</u>.</p>
4	10.09.2018	<p>Con nota prot.n. 3472 del 10.09.2018, la SAMTE richiedeva all'AG autorizzazione alla copertura dei rifiuti combustibili ancora stoccati nella zona antistante il capannone di ricezione dello STIR.</p> <p>Ricevuta detta autorizzazione ed esperita la necessaria procedura per l'affidamento ai sensi del D.Lgs. 50/2016, con nota prot. 4539 del 21.11.18, SAMTE procedeva ad affidare alla ditta specializzata TEKTA Srl, i lavori per la copertura dei rifiuti combustibili, nelle more della loro rimozione, non ancora autorizzata dalla Procura di Benevento.</p>
5	17.09.2018	<p>Caratterizzazione dei rifiuti combustibili posti all'esterno, come da certificato ARPAC, acquisito al protocollo SAMTE al n.3592 del 17.09.18, nonché come da certificati di caratterizzazione rilasciati dal laboratorio NATURA, affidatario del servizio, n.18LA13211 e successivi del 21.09.18.</p>
6	28.09.2018	<p>Con nota prot. 3746 del 28.09.2018 la SAMTE faceva richiesta all'AG affinché autorizzasse l'esecuzione di sopralluoghi e verifiche all'interno del capannone di Ricezione finalizzate a formulare offerte tecnico-economiche per la verifica statica dell'edificio e delle strutture interessate dall'incendio.</p> <p>Tale nota non riceveva alcun riscontro.</p>
7	10.10.2018	<p>Sequestro cautelativo disposto dalla Procura di Benevento con facoltà d'uso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un capannone di MVS, nel quale vi sono rifiuti denominati FUTS; - una stazione antincendio con relativa vasca ed intero impianto antincendio (la notifica del provvedimento di sequestro è stata assunta al prot. SAMTE col n.4212 del 29.10.2018).
8	13.10.2018	<p>Sequestro cautelativo disposto dalla Procura di Benevento con facoltà d'uso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un'area Scrubber 501/502 dello STIR CASALDUNI (BN).
9	25.10.2018	<p>Con nota prot. 4166 del 25/10/18, la società SAMTE richiedeva alla Regione Campania ed alla Provincia di Benevento la disponibilità di farsi carico degli oneri/costi per lo smaltimento dei rifiuti combustibili.</p>

10	29.10.2018	<p>Decreto di dissequestro (parziale) disposto dall'AG di quanto posto in sequestro penale con i provvedimenti in data 28.08.2018 – 10.10.2018 – 13.10.2018 con le seguenti eccezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>impianto antincendio (idranti e sprinkler) situato nei pressi del capannone ricezione;</i> - <i>rete interrata e soprassuolo impianti idrici antincendio;</i> - <i>stazione di controllo impianto sprinkler ubicata in cabina metallica limitrofa alla parete esterna del capannone ricezione;</i> - <i>edificio contenente impianto di pressurizzazione antincendio ivi compresa la sottostante vasca di accumulo;</i> - <i>impianto scrubber 501 e 502;</i> - <i>sala controllo capannone selezione.</i> <p>Di fatto, dunque, tutte le sezioni dell'impianto interessate dall'incendio rimangono sotto sequestro cautelativo.</p>
12	30.10.2018	<p>Con nota prot. 4227 del 30.10.18, indirizzata alla Regione Campania nonché alla Provincia di Benevento, nell'indicare i quantitativi dei rifiuti stoccati presso lo STIR di Casalduni, la SAMTE richiedeva ai detti Enti di intervenire per far fronte agli ingenti costi dello smaltimento dei rifiuti accumulatisi presso lo STIR.</p>
13	22.11.2018	<p>Con determina dell'Amministratore Unico n.410 del 22.11.2018, la SAMTE nominava quale proprio perito di parte, l'ing. Rosetta Galasso, nelle operazioni peritali da svolgersi per la gestione del sinistro seguito agli eventi incendiari occorsi presso lo STIR, con particolare riferimento all'attivazione della polizza assicurativa N. 1-64577-63-158369180.</p>
14	4.12.2018 11.12.2018 13.12.2018	<p>In data 11.12.2018, con l'ausilio del Laboratorio all'uopo incaricato, SAMTE ha proceduto alle operazioni di campionamento e prelievo dei rifiuti combustibili ancora presenti all'interno del Capannone di Ricezione, onde procedere alla loro caratterizzazione (propedeutica allo smaltimento).</p> <p>Le modalità operative per eseguire tali operazioni di campionamento sono state concordate con ARPAC – Dipartimento di Benevento, nell'ambito del tavolo tecnico all'uopo convocato in data 04.12.18 (nota prot. 0070139).</p> <p>In data 13.12.2018 sono state eseguite direttamente da ARPAC analoghe operazioni di campionamento dei succitati rifiuti combustibili (prot. SAMTE n. 4823 del 14.12.2018).</p>

Programma delle attività propedeutiche alla riapertura dell'opificio

L'*excursus* storico sopra rappresentato sottolinea sia le problematiche connesse al ripristino della piena funzionalità dello STIR sia la loro complessità.

All'attualità sono ancora in corso le operazioni peritali da parte della Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Benevento e per le quali la medesima società SAMTE ha proceduto alla nomina di un consulente tecnico di parte.

Dunque qualsiasi programmazione non può prescindere da una costante interazione con la Procura, affinché le attività poste in essere non interferiscano con la doverosa attività di indagine ancora in corso.

E' altresì del tutto evidente che molte delle attività propedeutiche alla riattivazione dello STIR sono condizionate dall'esito delle verifiche statiche da eseguire sulle strutture degli edifici interessati dall'incendio.

Le valutazioni di merito, rese più complesse dalla carenza di documenti relativi all'originario deposito al genio civile dei calcoli strutturali dell'impianto, risalente quest'ultimo alle attività svolte da FIBE Campania sotto l'ègida del Commissario Straordinario per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania, potrebbero comportare, sempre in un'ottica di massima prudenza prospettica, anche la necessità di interventi di consolidamento e manutenzione straordinaria di tali strutture, sebbene allo stato il tutto faccia presagire la circostanza che trattasi di un'ipotesi più che remota; circostanza che consentirebbe di eseguire i lavori consegnati in data 23 luglio 2018 in tempi ragionevolmente ristretti.

Analoghe considerazioni valgono relativamente alla problematica della rimozione dei rifiuti combustibili all'interno del capannone, soprattutto per ciò che concerne gli ingenti costi da sostenere.

Delineate queste doverose premesse, è stato comunque stilato un cronoprogramma di massima di tutte le necessarie attività da porre in essere per addivenire al ripristino della completa funzionalità dello STIR (si veda Allegato).

Nella seguente tabella, sono quindi richiamati gli elementi essenziali di tale cronoprogramma che, ancora una volta lo si sottolinea, è stato confezionato utilizzando la massima prudenza e paventando gli scenari alternativi più remoti e meno probabili.

CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA RIAPERTURA DELLO STIR DI CASALDUNI (BN)

Descrizione	Importo presunto	Modalità di affidamento	Data presuntiva di ultimazione
AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE			
MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE ELETTRO-MECCANICHE	> 221.000	Pro.Negoziata art.36, c.2, lett.b) con invito almeno n.10 operatori	26/06/2019
Fornitura e posa tubazione spiralata Ricezione - Scrubber Fornitura e posa intera Torre Scrubber comprensiva di Ventilatore ed accessori Fornitura e posa Trituratore Linea 1 Fornitura e posa Grigliato con Biomassa per Biofiltro 501			
RIPRISTINO IMPIANTO ANTINCENDIO EDIFICIO RICEZIONE	< 40.000	Ditta già contrattualizzata con questa S.A.	06/02/2019
Ripristino impianto sprinkler Fornitura e posa Tubazione interna capannone Ricezione			
VERIFICHE STRUTTURALI I CAPANNONE RICEZIONE	< 40.000	Aff. Diretto art.36, c.2, lett.a)	27/02/2019
RIPRISTINO OPERE CIVILI DEI CAPANNONI	PRIMO SCENARIO (STRUTTURE STATICAMENTE VERIFICATE)	Aff. Diretto art.36, c.2, lett.a)	30/06/2019
	SECONDO SCENARIO (STRUTTURE NON VERIFICATE))	Non precisabile	NON PRECISABILE

Conclusioni

Alla luce di tutto quanto innanzi rappresentato è doveroso precisare come nello sviluppo e nell'articolazione dei cronoprogrammi presenti nella relazione *de qua*, si sia tenuto conto della circostanza che vede la società Samte s.r.l. versare in una fase concordataria ex art. 160 ss. l.f. le cui operazioni di voto non sono ancora terminate risultando, conseguentemente, il relativo concordato preventivo non ancora omologato.

Sul punto, invero, si precisa come non essendo ancora pervenuto il voto favorevole del creditore Regione Campania, il cui giorno ultimo cade il 2 gennaio 2019, non si è ancora raggiunta la maggioranza per l'approvazione della proposta di concordato.

Senonché, la circostanza che vede il concordato preventivo non essere ancora omologato e, quindi, non ancora chiusa la procedura, obbliga la società Samte s.r.l. a permanere sotto l'égida del Tribunale con limiti e tetti di spesa sia per l'esecuzione di atti di ordinaria amministrazione che per quelli di natura straordinaria che superino il limite dei 50.000 euro, nonché necessitanti l'autorizzazione preventiva del Tribunale per le procedure di affidamento e di liquidazione, il che rende oltremodo rallentata l'attività della società rispetto al raggiungimento della sua massima operatività e celerità.

Va da sé, poi, come nella denegata ipotesi nella quale non dovesse pervenire entro il 2 gennaio 2019 una dichiarazione di voto favorevole da parte del creditore Regione Campania, lo scenario alternativo fallimentare che si prefigurerebbe sarebbe atto a determinare un definitivo arresto di tutte le attività collegate e connesse alla riapertura e del sito di Sant'Arcangelo e dello STIR di Casalduni, con un aggravio degli effetti dannosi che ne discenderebbero a carico dell'intera comunità, dei Comuni-utenti, i quali versano già in una situazione emergenziale, dell'ambiente, nonché a carico della salute pubblica. Senza tralasciare, evidentemente, il conteggio del danno economico che ne deriverebbe a carico dell'intero ceto creditorio investito, ed in particolare dell'ente Regione.

Di contro, deve evidenziarsi, come il decreto di omologa che all'attualità è atto a sopravvenire esclusivamente a seguito di una dichiarazione di voto favorevole resa da parte della Regione Campania, determinerebbe, per un verso, l'affrancazione della società Samte da quel controllo preventivo in ordine a tutti quegli atti sociali di cui sopra, con una riduzione dei tempi indicati nel cronoprogramma nella misura del 70% e, per l'altro, contribuirebbe ad evitare la permanenza della fase emergenziale che ad oggi attanaglia il ciclo dei rifiuti non soltanto nel Sannio ma nell'intera Regione Campania, con risultati vantaggiosi anche sotto l'aspetto economico-finanziario per l'ente Regione dal punto di vista della soddisfazione del proprio credito.

Infine, a tutto ciò va ad aggiungersi la circostanza che in tal modo sono destinate a liberarsi delle risorse economiche nell'ambito provinciale che favorirebbero la copertura economico-finanziaria dei lavori di cui ai menovati cronoprogrammi che, all'indomani dell'ottenuta omologa, sarebbero sottratti all'incertezza derivante dal non incorrere in un sicuro fallimento.

ELENCO ALLEGATI

- Cronoprogramma attività propedeutiche alla ripresa dei conferimenti in Sant'Arcangelo Trimonte (BN);
- Cronoprogramma attività propedeutiche alla riapertura dell'impianto STIR di Casalduni (BN);



IMPIANTO STIR CASALDUNI

CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA RIAPERTURA

Osservazioni	Importo Previsto	Modalità di affidamento	RILEVAZIONE, VERIFICA, SCHEDA ESECUZIONE (GG/MM)			
			PROGETTAZIONE	PROCEDEURA AFFIDAMENTO	PROCEDEURA AFFIDAMENTO	ESECUZIONE
<p>Costituzione di una commissione di lavoro per la verifica delle attività da svolgere in cantiere.</p> <p>Costituzione di una commissione di lavoro per la verifica delle attività da svolgere in cantiere.</p>	> 221.000	Pro Negoziate art.36 c.2, lett.b) con sublocazione di appalto a 114 operatori.	40	30	60	
<p>Costituzione di una commissione di lavoro per la verifica delle attività da svolgere in cantiere.</p>	< 40.000	Data già contrattualizzata con questa S.A.	4		8	
<p>PRIMO SCAMBIO STRUTTURALE</p> <p>SECONDO SCAMBIO STRUTTURALE</p> <p>VERIFICA STRUTTURE NON VERIFICATE</p>	< 40.000	AF Diritto art.36 c.2, lett.a)		10	90	
	< 40.000	AF Diritto art.36 c.2, lett.a)		10	90	
		Non precisabile				

AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

<p>MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE ELETTROMECCANICHE</p> <p>Fornitura e posa tubazione spirale Roccione - Scrivener</p> <p>Fornitura e posa rete in Torre Scrivener compresa di Ventilatore ed accessori</p> <p>Fornitura e posa tubazione spirale Roccione - Scrivener</p> <p>Chiusura e collaudi con Bormacsa per Bollito 501</p>
<p>RIAPERTURA IMPIANTO ANTINCENDIO ESPRICO RICCIONE</p> <p>Ripristino impianto sprinkler</p> <p>Fornitura e posa Tubazione interna capazione Roccione</p>
<p>VERIFICHE STRUTTURALI CAPANNONE RICCIONE</p>
<p>RIAPERTURA OPERE CIVILI DEI CAPANNONI</p>



